

CAMPOLONGO

Undicenne sale in giostra e si frattura una gamba

Il "Crazy Dance" si è fermato, poi è ripartito mentre la piccola stava scendendo Indagini sulla sicurezza. La vicesindaca: permessi in regola, valuteranno i giudici

CAMPOLONGO

Una ragazzina di 11 anni va alle giostre, sale sul "Crazy Dance" e si frattura una gamba. Il fatto è capitato sabato 28 maggio a una ragazzina che era andata alla sagra insieme alla famiglia. Alle 22, si trovava con la mamma, il papà e alcuni amici alla Sagra di Santa Maria Assunta, frazione di Campolongo.

La giostra, che ruota in senso inverso rispetto alle "navicelle" dove sono seduti i ragazzi, quando arriva a metà corsa dovrebbe fermarsi e poi ripartire subito a tutta velocità e a luci spente. Stavolta invece è rimasta ferma parecchio tempo, e al buio, tanto che diversi dei giovanissimi che vi erano seduti pensavano che il giro fosse finito e lo stesso ha fatto l'undicenne, che ha messo i piedi fuori dalla seduta credendo di dover scendere.



Nell'immagine il "Crazy Dance" alla sagra di Santa Maria Assunta

È stato in quel momento che il meccanismo è ripartito all'improvviso e per il forte contraccolpo la sua gamba destra è andata a impattare violentemente contro il palo portante dell'attrazione.

La ragazzina si è messa a gridare e chiedere aiuto, e lo stesso hanno fatto i suoi amici, cercando di attirare l'attenzione e urlando di fermare tutto, ma il giostraio, pensando evidentemente a urla di paura, non ha bloccato il Crazy Dance, che ha continuato le sue evoluzioni fino alla fine.

Solo a corsa finita il giovane che manovrava il dispositivo si è avvicinato alla malcapitata, dicendole che non era nulla di grave e rimpro-

verandola pure per non essere stata attenta e aver messo i piedi fuori. A quel punto una amica ha caricato l'undicenne sulle spalle e l'ha fatta uscire dalla "navicella", mentre nel frattempo i genitori, che si trovavano a poche decine di metri, avvistati sono accorsi e, visto cosa era successo hanno condotto la figlia al Pronto soccorso dell'ospedale di Piove di Sacco. E qui è arrivato l'amaro responso: distacco epifisario di tipo 2 della tibia e frattura del terzo distale del perone. Come da indicazioni dei sanitari piovesi, data la particolarità del trauma, l'indomani la mamma e il papà hanno portato la ragazza in ospedale a Padova dove i medici hanno rimosso in sede l'osso e applicato il gesso in attesa di valutare meglio, dopo il riassorbimento del vasto ematoma, se sia necessario procedere anche con un intervento chirurgico di riduzione della frattura.

Quello che è successo ha colpito il Comune di Campolongo che ha dato le autorizzazioni alle giostre. «Purtroppo» spiega la vicesindaca Serena Universi «i permessi erano stati dati in ottemperanza a certificato di funzionamento delle giostre del tutto a norma, ora sarà la magistratura a far chiarezza per capire cosa è realmente accaduto e se ci sono problemi con questo tipo di giostre». —

ALESSANDRO ABBADID
F. REPOZZIZIONE/RESERVA

ORIAGO

Bersaglieri in lutto per la morte di Gino Frigo



Gino Frigo aveva 92 anni

ORIAGO

Bersaglieri in lutto per l'addio a uno dei loro storici commilitoni. All'età di 92 anni si è spento Gino Frigo, storico componente del direttivo dell'Associazione Bersaglieri di Mirano e Mira. Risiedeva in via Ruvoletto a Oriago. Era stato cuoco al ristorante "Da Poppi" e in altri locali della zona. «Era molto legato all'attività dell'Associazione» spiega la figlia Maria Cristina «Era sempre in prima linea nell'organizzare eventi». Lascia i figli e i nipoti. I funerali lunedì 6 giugno alle 14.30 nella chiesa di Santa Maria Maddalena. —

A.A.B.

MIRA

Morti in solitudine, lavoro, fragilità sociale, sviluppo, occupazione e servizi. Sono i temi che sono stati affrontati in un dibattito dal titolo "La Mira di domani" che si è tenuto fra i 4 candidati sindaci organizzati dalla Cgil, perché il quinto, Enrico Carlotto candidato per la lista Nova Mira ha deciso di abbandonare l'incontro, in quanto «Io Spi Cgil» ha denunciato «ha siglato nei giorni scorsi un preciso accordo con il Comune di Mira per fornire servizi».

È emerso nella discussione il problema della fragilità di tante persone e delle morti in solitudine: proprio nel 2021 sei casi di persone scoperte in casa dopo giorni dal decesso. «Da quanto sono a conoscenza» ha detto il sindaco Marco Dori, candidato della

MIRA VERSO IL VOTO, IL CONFRONTO PROMOSSO DALLA CGIL

Persone sole e servizi sociali «Priorità per il prossimo sindaco»

coalizione uscente di centro-sinistra «nessuna delle persone morte in solitudine era seguita dai nostri servizi sociali. Si tratta di servizi molto presenti, che in diverse occasioni hanno evitato che molte situazioni disperate precipitassero». Come è stato sottolineato da tutti i candidati, per evitare queste tragedie bisogna che si rafforzino i legami con le parrocchie e le reti divinate.

Il sindaco ha sottolineato poi come dai grafici di svi-

luppo del Comune a Mira nei prossimi anni ci saranno sempre più pensionati e sempre meno persone in cerca di una occupazione. «Mira» ha sottolineato il sindaco «ha l'asilo nido comunale con il massimo punteggio assegnato anche dall'Usi. Il Comune non chiude imprese, anzi qui aumentano: lo dice il dato della Cna relativi alla natali-mortalità delle aziende e i dati occupazionali, come quelli della chimica e della manifattura, che premiano

le storiche aziende miresi».

Sulla questione lavoro il candidato Luigi Corò (Libertà Legalità Equità) ha sottolineato poi la necessità di dare risposte occupazionali ai giovani.

Sulla necessità di potenziare i servizi alle persone in difficoltà anche il candidato sindaco Andrea Martellato per la coalizione di centrodestra ha sottolineato come il centrodestra sia naturalmente più dinamico nell'amministrare anche un Comune co-

me quello di Mira potenziandone sviluppo trasparenza e occupazione.

Un battibecco infine si è registrato fra la candidata sindaco Vanna Baldan della lista Gente di Mira ed ex assessore della giunta Dori e l'assessore alle politiche sanitarie Francesco Sacco. Il nodo del contendere: i ritardi nella realizzazione di un importante servizio atteso dai cittadini, il nuovo distretto sanitario. —

A.A.B.

MIRA. IL CUOCO AVEVA 63 ANNI

Stroncato da un malore addio a Leo Grienti

MIRA

Muore stroncato da un malore improvviso all'età di appena 63 anni Leo Grienti. Aveva lavorato come cuoco per diversi pub, ristoranti e bar della zona della Riviera del Brenta.

Era originario di Venezia e si era trasferito da anni a Mira nella zona di Gambarare. Il suo ultimo impiego è stato quello di cuoco nel bar paninoteca a Mira Taglio "Da



Leo Grienti

Eros" il cui titolare era morto purtroppo poche settimane fa. Ora la morte del cuoco.

«La cucina» spiegano tanti amici era la passione di Leo «che aveva sempre fatto questo lavoro con grande dedizione ed amore e per il quale era apprezzatissimo. Era sempre pronto ad andare incontro alle esigenze dei clienti, anche i più difficili».

Leo Grienti lascia la moglie Loredana, i figli Davide e Federico, le nuore Lara e Marianna e i nipoti Valentina e Francesco. I funerali si terranno lunedì 6 giugno alle 15.30 nella chiesa di San Giovanni Battista Gambarare. Dopo l'estremo saluto sarà cremato e poi tumulato nel cimitero di Mira Taglio. —

A.A.B.

CAMPAGNA LUPIA

Pollai colpiti dalle volpi agricoltori preoccupati

CAMPAGNALUPIA

Pollai colpiti dalle volpi nelle ultime settimane nell'area sud della Riviera del Brenta. I predatori hanno colpito gli allevamenti uccidendo una trentina di penuti fra Lugo di Campagna Lupia, Lova e Premaore di Camponogara, dove hanno visitato diverse aziende agricole. «Purtroppo» spiega Fabio Livieri, referente Coldiretti «basta una volpe

per fare strage di polli o conigli. Le volpi uccidono le prede non solo per mangiarle. Spesso fanno questi danni anche solo per insegnare alla prole come agire. A preoccupare comunque non sono solo le volpi, ma anche la diffusione delle nutrie che stanno creando forti danni ai raccolti». Del problema si sta occupando anche la polizia provinciale. —

A.A.B.

MIRA

Piazza vecchia Inaugurato il cippo monumentale



Il taglio del nastro

MIRA

È stato inaugurato ieri mattina dopo anni di attesa il cippo monumentale del Termine nel centro di Piazza Vecchia, storica località di Gambarare. A restaurare il cippo sono stati un gruppo di residenti con le imprese del territorio e le associazioni della zona. Il termine segnala il confine fra il Dogado di Venezia e Padova e ed era anche l'area in cui nei millenni precedenti erano confluiti diversi corsi d'acqua. Monsignor Dino Pistolato, parroco di Gambarare, ha dato la benedizione all'opera. «Sono onorato» ha spiegato il sindaco Marco Dori «di far tagliare il nastro a questi cittadini che si sono impegnati a recuperare un'opera così importante per la comunità. 5 anni fa era nel degrado». —

A.A.B.